

Le associazioni imprenditoriali della filiera carta-stampa-editoria ricordano ai politici e all'opinione pubblica quanto vale il comparto (42,7 miliardi di euro nel 2007, con 245mila addetti e altri 830mila di indotto). E presentano al governo una lista di proposte meditate, per avviare i necessari interventi di politica industriale.

Carta all'attacco

Lo scorso 9 ottobre si è svolto a Roma il convegno "Carta, editoria, stampa e trasformazione: quali interventi di politica industriale?", organizzato congiuntamente da Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, Assocarta, Assografici e Fieg. Obiettivo dell'iniziativa: richiamare l'attenzione di politici, istituzioni e opinione pubblica sull'importanza di un sistema "verticale" di imprese, che produce valore e occupazione e investe in innovazione. Giancarlo Cerutti, presidente de Il Sole 24 Ore SpA e amministratore delegato dell'omonimo gruppo che produce macchine da stampa, ha infatti sottolineato l'importanza - e l'urgenza - di avviare una politica di interventi a sostegno della filiera, per eliminare i fattori di svantaggio strutturale che impediscono alle imprese di essere più competitive. Ma anche per contrastare gli effetti del ristagno della domanda e della difficile congiuntura del mercato creditizio, aggravata, proprio in ottobre, da una carenza di liquidità che rischia di paralizzare gli investimenti.

Un comparto forte - Ad Alessandro Nova, professore di economia industriale all'Università Bocconi, è spettato il compito di fornire la base statistica che testimonia il peso della filiera carta-stampa-trasformazione nell'economia italiana. Nel 2007 il comparto nel suo insieme ha espresso un fatturato di 42,7 miliardi di euro, in crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente, che nel 2008 prevede di contenere la "discesa" intorno a un modesto -0,8%, a dispetto delle note, e assai più sostanziose, difficoltà generali.

Altri dati strutturali significativi: l'impiego diretto di 254 mila addetti, pari al 5,1% dell'occupazione complessiva nelle manifatture italiane, con in più un indotto "a valle" di altri 578 mila addetti (830 mila considerando anche le altre attività collegate alla filiera), e un saldo positivo della bilancia commerciale, che nel 2008 chiuderà a +2,9 miliardi di euro, grazie all'ulteriore sviluppo delle esportazioni e al contenimento delle importazioni.

Problemi e proposte - Parliamo, dunque, di un comparto forte che però "paga" la capacità di crescere e restare competitivo in un contesto economico sfavorevole con la progressiva erosione dei margini di profitto delle imprese, e la conseguente minor capacità di investimento.

Sulla base di queste considerazioni, entrambi i relatori hanno argomentato la necessità di promuovere una serie di misure di sostegno, precise e mirate, così riassumibili:

- riattivazione del credito agevolato e del credito d'imposta per gli investimenti in

The entrepreneur associations of the paper-print-publishing sector remind the politicians and public opinion what the segment is worth (42.7 billion euro in 2007, with 245 thousand employed and another 830 thousand in the supplier industries). And they have presented the government with a list of well-pondered proposals, to start up the necessary interventions concerning industrial policy.

Paper on the attack

Last October 9th Rome witnessed the convention "Paper, publishing, print and converting: what interventions concerning industrial policy?", organised jointly by Acimga, Aie, Anes, Argi, Asig, Assocarta, Assografici and Fieg. Objective of the undertaking: draw the attention of politicians, the

institutions and public opinion to the importance of a "vertical" system of companies, that produce value and jobs and invest in innovation.

Giancarlo Cerutti, president of Sole 24 Ore SpA and managing director of the print machine manufacturing group that bears his name, has in

fact underlined the importance - and the urgency - to start up a policy of intervention to support the segment, to eliminate the factors of structural disadvantage that prevent concerns from being competitive. But to also combat the effects of sluggish demand and the difficult situation of the credit market, worsened in the very month of October by a lack of liquidity that risks paralysing investments.

A strong segment - *The task of providing the basic statistic that bear witness to the weight of the paper-print-converting sector in the Italian economy. In 2007 the segment as a whole had a turnover*

of 42.7 billion euro, up 2.3% on the year previous, that in 2008 should limit the drop to around a modest -0,8%, this despite the wellknown and decidedly heavier general difficulties.

Other important structural figures: the direct use of 254 thousand employed, accounting for 5.1% of overall Italian employment in manufacturing, with a further 578 thousand employed "downstream" in the supplier industry (830 considering the other activities connected to the segment), and balance of trade credit, that in 2008 should close at +2.9 billion euro, thanks to the further growth of exports and the containment of imports.

Facts & Figures

Il fatturato* della filiera per comparti (Mln Euro).							
Sector turnover* broken down into segments (Mlns euro).							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008**
Produzione di macchine per la grafica e la cartotecnica (ACIMGA)	1.470	1.470	1.570	1.640	1.670	1.680	1.679
Importazione di macchine per la grafica e la stampa (ARGI)	700	380	560	450	486	556	556
Produzione di carta e cartone (ASSOCARTA)	7.540	7.270	7.280	7.440	7.250	7.660	7.360
Editoria libraria (AIE)	3.329	3.409	3.518	3.538	3.560	3.574	3.592
Editoria quotidiana (FIEG/ASIG)	3.383	3.726	3.882	3.839	3.942	3.997	3.990
Editoria periodica non specializzata (FIEG) ***	4.039	4.667	5.070	5.096	5.111	5.069	5.070
Editoria periodica specializzata (ANES) ***	1.400	1.330	1.200	1.200	1.300	1.340	1.380
Industria della stampa, cartotecnica e trasformazione (ASSOGRAFICI)	18.304	18.097	18.260	18.309	18.443	18.837	18.752
Totale	40.165	40.349	41.340	41.512	41.762	42.713	42.379

(*) Valori aggregati; (**) Stime; (***) Dati comprensivi dei ricavi da pubblicità.

(*) Aggregate values; (**) Estimates; (***) Figures including advertising profits.

Fonte: Uffici Studi Associazioni di filiera/ Source: Trade Association Study Office.

innovazioni tecnologiche, unita alla semplificazione dell'iter burocratico per accedere ai fondi relativi;

- per le imprese "energy intensive", misure di esenzione dal pagamento delle accise sul gas per uso industriale, oltre alla promozione di impianti di cogenerazione;

- per l'editoria, in particolare, la reintroduzione del credito di imposta sugli acquisti di carta, il miglioramento dell'efficienza del sistema distributivo dei giornali, la promozione della lettura attraverso una più penetrante azione di stimolo verso i giovani.

Ma si tratta, secondo le istituzioni industriali, solo delle prime e basilari iniziative necessarie a mantenere la competitività

della filiera. Molti altri interventi sono stati indicati come necessari per rivitalizzare le iniziative produttive di tutte le componenti della filiera: supporto alle aziende esportatrici, detassazione degli utili reinvestiti, limitazione del carico fiscale per le aziende "labour intensive", conferma ed estensione della detassazione degli straordinari, tutela del valore di contenuti editoriali, impulso ai processi di liberalizzazione dei mercati dell'energia.

Una nota sull'ambiente - Nel suo intervento riguardante gli interventi di politica industriale, Cerutti ha infine messo in evidenza l'importanza del fattore ambientale, in questo caso non inteso

come gestione razionale delle risorse naturali (eco-compatibilità) ma come generale contesto in cui l'impresa si trova a operare.

Le possibilità di sviluppo dei vari comparti che costituiscono il settore - ha affermato in sintesi l'imprenditore - presuppongono un ambiente favorevole, che stimoli gli operatori a investire sia nelle attività tradizionali sia in quelle più innovative.

La creazione di un simile presupposto - sottolinea Cerutti - è compito prioritario della classe politica, che deve tracciare un sistema efficiente di regolazione e di intervento capace di prospettare un futuro. ■

Problems and proposals - We are hence speaking of a strong segment that though is "paying" for its capacity to grow and stay competitive in an unfavourable economic context with the progressive erosion of its companies' profit margins, and the consequent minor investment capacity.

On the basis of these considerations, both speakers gave reasons for the need to promote a series of precise and targeted supporting measures, that can be summed up thus:

- return to facilitated credit and tax credit for the investments in technological innovation, combined with a simplification of bureaucratic

procedures to access the relative funds;

- for the energy intensive companies, measures leading to the exemption of the payment of dues on gas for industrial use, as well as the promotion of cogeneration plants;

- for publishing in particular, the reintroduction of tax credit on the purchase of paper, the improvement of the newspaper distribution system, the promotion of reading via a more penetrating action of stimulation towards younger people.

But according to industrial institutions, these are only the first and basic undertakings necessary to upkeep the competitiveness of the

segment. Many other interventions have been indicated as necessary to be able to revitalise the productive undertakings of all the sector components: support for the exporter concerns, detaxing of reinvested profits, limiting of the fiscal burden for labour intensive companies, confirm and extension of the detaxation of overtime, protection of the value of publishing contents, impulse to the processes of liberalisation of the energy markets.

A note on the environment - In his talk covering interventions covering industrial policies, Cerutti lastly highlighted the importance of the environmental factor, in this

case not meant in terms of a rational management of natural resources (eco-compatibility) but as a general context in which companies find themselves operating.

The growth possibilities of the various segment that make up the sector - the entrepreneur basically summed up - require a favourable environment, that might stimulate to invest both in traditional activities as well as in innovative undertakings. It is a priority task of the political class - highlights Cerutti - to create a like situation, that ought to trace out an efficient system of regulations and undertakings capable of prospecting the future. ■